



L'iniziativa

Sessanta laboratori nel centro storico contro l'evasione scolastica

Via al progetto "Caterina" per 170 ragazzi a rischio del rione Sanità, di Forcella Quartieri Spagnoli, Stella e Mercato: durerà 3 anni

BIANCA DE FAZIO

Negli ultimi cinque anni quasi 23 mila studenti campani hanno abbandonato le aule scolastiche prima di ottenere un diploma. Dati ufficiali. Forniti dal Miur. Che raccontano di uno studente su tre che, nella nostra regione, dà forfait e abbandona la scuola. E Napoli ha il primato del 34 per cento di studenti dispersi. Un problema che inizia sui banchi delle scuole elementari, e poi delle medie. Dove i controlli sono più serrati, ma il fenomeno dispersione non arretra che di poco. E ieri è stato presentato un nuovo progetto contro l'evasione scolastica, che per tre anni coinvolgerà circa 170 ragazzi e bambini, dai 5 ai 14 anni, dunque in età dell'obbligo, dei quartieri culturalmente più a rischio della città.

Il progetto "Caterina" è figlio dell'impegno di Traparentesi Onlus, che è riuscita a finanziarlo con 600 mila euro messi insieme dall'impresa sociale "Con i bambini". Finanziamenti destinati ad at-

tivare 60 laboratori, in orario scolastico ed extrascolastico, nelle scuole del Rione Sanità, di Forcella, dei Quartieri Spagnoli, di Stella e Mercato. Sport e musica (anche in collaborazione e con il supporto dell'Orchestra dei Quartieri Spagnoli), ma anche italiano e matematica, per rafforzare i ragazzi in difficoltà a scuola. «Da oltre 10 anni - afferma Luigi Salerno, presidente di Traparentesi Onlus - ci occupiamo di contrasto alla dispersione e, purtroppo, i dati Istat ci dicono che la Campania vive una condizione drammatica, con due ragazzi su 10 che abbandonano precocemente la scuola. Noi cerchiamo di individuare precocemente le vulnerabilità dei ragazzi e, quindi, costruire un percorso personalizzato di inclusione sociale e partecipazione civica».

Inclusione e partecipazione che non hanno cittadinanza laddove la **povertà educativa** è più forte. E per contrastarla "Caterina" tiene insieme onlus ed enti che lavorano sul territorio. Compreso il Mann, il museo Archeologico che ha ospitato la presentazione del progetto. «Il Museo punta sulle giovani generazioni, vuole valorizzarne le energie culturali» spiega il direttore Paolo Giulietti, che immagina, attorno al Mu-

seo, «un quartiere culturale». «Ma siamo convinti - aggiunge - che non esista bellezza senza equità sociale». Dei bambini delle famiglie socialmente e culturalmente più fragili, innanzitutto, dove aranca anche l'impegno dei servizi sociali. Di qui le parole di Francesco Chirico, presidente della II Municipalità, dove la dispersione è alta soprattutto «a Forcella e nel quartiere Mercato. L'azione dei servizi sociali spesso arriva quando è già troppo tardi. Serve un cambio di passo». «Questa azione - afferma Ivo Poggiani, presidente della III Municipalità - apre gli spazi della cultura ai bambini e ragazzi, affinché li considerino spazi propri. La mia Municipalità è spaccata a metà e, mentre la zona collinare non soffre la dispersione, il quartiere Stella ha percentuali di dispersione tra le più alte d'Italia».



In campo
Ivo Poggiani, presidente della III Municipalità: in campo contro l'evasione scolastica.



Peso: 22%